

MORI

Il prof Barla presenterà i risultati domani al Consiglio comunale all'auditorium

Vallotomo, depositata la super perizia

Barozzi: testo in linea col progetto provinciale

DENISE ROCCA

MORI – Si è atteso ben oltre i dieci giorni di cui parlava l'incarico affidato dalla Provincia per un parere terzo sulle misure di sicurezza da adottare per il versante di Montalbano e la gestione del diedro, ma il momento è finalmente arrivato: il professor Giovanni Barla, del Politecnico di Torino, sarà a Mori mercoledì prossimo, alle 18.30 in auditorium, per presentare i risultati della sua analisi al Consiglio comunale convocato d'urgenza dal sindaco moriano Stefano Barozzi. Nessuna indiscrezione concessa, né dagli amministratori comunali né da quelli provinciali – il presidente Ugo Rossi, interpellato ieri pomeriggio rispondeva di «non aver ancora letto la relazione, ma ci prenderemo il tempo necessario per analizzare il documento» - sui dettagli dello studio. «Questa mattina – spiegava Barozzi ieri – è arrivata comunicazione dagli uffici provinciali, in particolare dall'assessore Tiziano Mellarini, che la relazione del professor Barla è arrivata. Conforta sapere che è in linea con le soluzioni trovate dalla protezione civile, e che il professore è disponibile a illustrare al Consiglio comunale le analisi che ha condotto. Sicuramente mi fa molto piacere che ci sia questa possibilità e quindi la decisione di portare il Consiglio comunale in auditorium per permettere a più pubblico di assistere all'illustrazione della documentazione che è molto corposa, una quarantina di pagine per quanto abbiamo potuto vedere fino ad ora». In attesa del Consiglio e delle reazioni dei moriani, compresi anche gli esponenti

del comitato daVicoloaVicolo e della «Tribù delle Fratte», che all'ultima discesa provinciale nella borgata si erano fatti sentire con una vistosa e rumorosa manifestazione di dissenso verso Ugo Rossi e Tiziano Mellarini, per oggi è convocata una riunione dei capigruppo consiliari, per un'anticipazione preparatoria al consiglio di mercoledì. Dal Patt moriano Paola Depretto mette per iscritto già una potenziale sfiducia nella relazione del tecnico: «Risulta assai strano ritenere super partes una figura nominata "da una parte" [...] Ora attendiamo lo scontro-incontro tecnico tra titani con l'auspicio che, si riesca ad arrivare ad una soluzione condivisa nell'interesse di tutti». Il consigliere pentastellato Renzo Colpo rispondeva invece alle considerazioni del sindaco Barozzi sul nuovo tecnico incaricato questa volta dai proprietari dei terreni interessati dal cantiere: «L'uscita del sindaco, che vorrebbe mettere in ridicolo l'iniziativa dei cittadini, svilendone e banalizzandone il lavoro, mi costringe a ricordare al sindaco stesso ed a quanti leggeranno solo alcuni dei molti altri aspetti "ridicoli" della vicenda. È ridicolo e irresponsabile che su un problema segnalato fin dal 2007 non si intervenga per quasi dieci anni. È ridicolo che oggi questa specifica roccia diventi un pericolo di "somma urgenza" [...] È ridicolo evitare i confronti perché "la responsabilità delle scelte è stata attribuita alla Provincia". È ridicolo non valutare adeguatamente gli aspetti ambientali, paesaggistici, culturali e sociali di un intervento di questo tipo, in questo specifico contesto...» e via così, un lungo ricordare aspetti che poco convincono i Cinque Stelle.



Il diedro

Il diedro che dalla parete di Montalbano minaccia l'abitato di Mori. La costruzione del vallotomo proposta dalla Provincia a protezione della case è stata subito osteggiata dai proprietari dei terrazzamenti che l'opera andrebbe ad eliminare. Da metà dicembre il cantiere provinciale per la realizzazione del vallotomo è bloccato dall'occupazione permanente e senza sosta del sito da parte del neonato gruppo denominato «Tribù delle Fratte».